

## Descrizione del viaggio in Sicilia

Mercoledì 7 Aprile 2010, alle 6 e mezzo, siamo partiti per la bella Sicilia.

Avevamo molta voglia di vivere pienamente il viaggio, oltretutto si sa, in pullman è inevitabile fare caos. Infatti, con un gran mal di testa, dopo il traghetto, siamo arrivati a Messina.

Questa è una città molto importante per la sua storia. Fu distrutta dal terremoto del 1783, fu rasa al suolo da quello del 1908 e subì ingenti danni nell'ultima guerra. Si può dire che essa è una città "nuova", infatti è anche caratterizzata da un impianto urbanistico abbastanza regolare, con vie ampie, frutto delle ricostruzioni.

Il monumento più importante è sicuramente il Duomo, caratterizzato da mosaici e dai due portali cinquecenteschi. L'interno è stato completamente rifatto ed è a tre navate su colonne monolitiche che reggono archi ogivali, dal soffitto dipinto pende un enorme candelabro.

Un'altra bella città è Taormina, che ha un aspetto medioevale ed è situata tra rocce e mare, ricca di colori e vegetazione, sembra quasi un terrazzo che si affaccia sulla costa! Poi c'è Palermo, città barocca, situata sul Tirreno, è importante per il porto, è centro turistico tra i principali d'Italia per dolcezza di clima, bellezza, giardini e singolarità di monumenti.

Dai "Quattro Canti", rappresentati da fontane e statue, siamo arrivati alla Martorana, gioiello d'arte del periodo Normanno che fu fatto costruire dall'Ammiraglio Giorgio d'Antiochia, e infine abbiamo visitato la cattedrale, che si trova in fondo ad una immensa piazza verde con varie statue. Nelle vicinanze c'è Monreale, caratterizzata dal Duomo, appartenente al periodo normanno, capolavoro dell'arte siciliana.

A Siracusa, dove abbiamo passato quasi un'intera giornata, abbiamo visitato il parco Archeologico di Neopoli, dove c'è il Teatro Greco e l'Anfiteatro Romano. Dopo la Latomia del paradiso e l'Orecchio di Dioniso siamo passati a Noto, bellissima città, appunto, della provincia di Siracusa.

La città di Noto è caratterizzata dal Duomo che dall'alto domina l'abitato con una facciata settecentesca, poi c'è corso Vittorio Emanuele, Piazza del Municipio e molto altro. Catania, è l'altra grande città della costa orientale che abbiamo visto. Infatti le zone urbanistiche di notevole importanza sono: la Piazza del Duomo e dell'Università, la famosa Via dell'Etna e la Cattedrale dov'è conservata la sacra immagine di Sant'Agata. La città ha un importante porto ed è centro di commerci, è fiorente l'agricoltura con agrumi e vigneti ed è presente anche l'industria. Dobbiamo ricordare, che questa città fu completamente distrutta dal terremoto del 1693 e che già nel 1669 c'era stata la più grande eruzione storica dell'Etna, in cui le lave del vulcano giunsero fino al mare. Ci è rimasto impresso l'Ateneo Catanese di antica fondazione dal 1934, è noto in particolare l'istituto di vulcanologia con un interessante museo nel palazzo delle scienze ove sono altri musei universitari. Nei pressi della sede universitaria e prendendo una strada secondaria ci siamo ritrovati nella nobile e monumentale Via dei Crociferi, dove sono le più belle chiese del barocco catanese e del settecento. Infine siamo rientrati in Calabria il quarto giorno, in tarda serata. *E' stato un viaggio bellissimo e che mi piacerebbe rifare, vista la scarsità di tempo per visitare il resto, anche perché come accompagnatori avevamo tre prof. a dir poco STRAORDINARI.* L'unico difetto che si è fatto notare nelle città è la manutenzione e la pulizia delle strade un po' scarsa: ci vorrebbe un po' di accortezza in più per il futuro di questa splendida regione, visto il patrimonio storico e culturale che racchiude in sé!

**Angelo Garaglio**

**4<sup>A</sup> Geom.**

**I.T.C.G. "E. Fermi" San Marco Argentano**

## **COM'E' LA SICILIA NEI SUOI PROFUMI, NEI SUOI COLORI E NELLA SUA STORIA**

I quarantanove alunni dell'I.T.C.G. "E. Fermi" di San Marco Argentano, appartenenti alle classi 1°A, 1°C, 2°B, 3°A, 3°B commerciale e 2°A, 3°A, 4°A geometra, hanno avuto l'opportunità in soli tre giorni, dal 7 al 10 Aprile 2010, di conoscere i più importanti centri della Sicilia: Messina, Taormina, Palermo e Monreale, Siracusa e Noto, e infine Catania. Durante il viaggio d'Istruzione, seguendo un itinerario che ha toccato sia la costa occidentale e sia quella orientale, con l'aiuto di noi professori e della guida nella sola città di Palermo, gli alunni hanno compreso sia la storia e sia la cultura dell'isola, visitando i maggiori siti monumentali e archeologici di origine greca, di stile bizantino e arabo-normanno, e quelli di fattura barocca e settecentesca. Oltre ai siti, il paesaggio e i profumi sono rimasti indelebili.

Il paesaggio della Sicilia, come diceva il Principe di Salina, ne "il Gattopardo" scritto da Giuseppe Tomasi di Lampedusa, ignora le vie di mezzo fra "la mollezza lasciva e l'arsura dannata". Tant'è vero che i limoni potevano essere colti direttamente dalla pianta sulla strada e i fiori degli aranci, in questo periodo, tra le foglie lucide e verdissime, emanavano il loro forte e penetrante profumo. L'Etna, il vulcano conico fumante che domina Catania, ha sottolineato ancor di più i contrasti di questa terra attraverso il bianco della neve e il nero della sua lava.

Tali differenze ambientali sono rafforzate da molte geometrie imprevedibili: i fichi d'India polverosi, i tralci d'uva e i fiori di mandorlo, la macchia color indaco del mar Ionio sulla costa orientale e la spumosa scia color verde smeraldo del mar Tirreno dov'è situata Palermo.

I siti visitati sono tutti sul mare o in prossimità dello stesso, e proprio il mare mette in risalto la loro superba bellezza!

I ragazzi non hanno certo dimenticato il comune paesaggio di Taormina, Palermo e Monreale, Siracusa, Catania e Noto, fatto di monti come il monte Pellegrino meta, appunto, di pellegrinaggi nel luogo di solitaria preghiera della patrona di Palermo Santa Rosalia.

Indelebile è rimasto anche il ricordo dei paesaggi fatti di altopiani, a volte senza alberi e trafitti di sole sulle ondulazioni di color ocra pallido come la piana di Catania.

Questi sono i variopinti frammenti delle immagini siciliane, riconoscibili anche artisticamente perché riprodotte sui lavori in porcellana, tipici di Caltagirone e di Santo Stefano di Camastra.

Proprio tali immagini racchiudono tanta straordinaria bellezza in cui i nostri alunni dell'I.T.C.G. di San Marco Argentano "E.Fermi" si sono annullati, dimenticando la stanchezza del viaggio e rivivendo i floridi momenti della storia e della cultura antica, medioevale e barocca.

***Prof.ssa Brunella Pisani***

***I.T.C.G. "E. Fermi" San Marco Argentano***